



DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Ufficio di Via della Neve	


ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Ufficio di Via della Neve	

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	DOTT.SSA ROSSELLA MENICHELLI
Dirigente delegato	DOTT. ROSSELLA PROSPERI
Preposti individuati	
Responsabile Servizio PP	ING. BERNONI ALESSANDRO
Addetti Servizio PP	
Medico Competente	DOTT. ALBERTO DI PALMA
RLS	MASSIMILIANO PUCCI MAURO BARTOLI ALESSANDRO LEONI
Addetti Squadra gestione emergenze	

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

Descrizione delle attività lavorative

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili tutte ad attività di ufficio con utilizzo dei comuni strumenti operativi, con alcune particolarità per le quali viene fornita specifica.

Le attività si svolgono seguendo i seguenti orari: 08:00 – 14:00 e nei giorni di rientro (Lunedì e Giovedì) anche dalle 15:00 – 18:00

Individuazione delle aree omogenee di rischio

L'area omogenea di rischio, riferita a gruppi di lavoratori, è costituita dall'insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base della precedente definizione, si individuano, pertanto, ove necessario e/o consigliabile, ai fini di una corretta organizzazione e lettura del Documento di valutazione del rischio, dei gruppi di attività lavorative, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.


Analoghe considerazioni e valutazioni possono condurre ad individuare differenti aree omogenee di rischio nell'ambito della stessa mansione svolta.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene, quindi, suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio


Sigla	Area omogenea di rischio	Mansioni associate	Descrizione
IA	Impiegato Amministrativo	Funzionario amministrativo, Operatore amministrativo, Videoterminalista, Psicologo, Assistente sociale	L'area comprende i soggetti che svolgono attività amministrative d'ufficio, con utilizzo di attrezzature munite di videoterminali.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte.

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Ufficio di Via della Neve	

MATRICE RIEPILOGATIVA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE, DELL'INDICE DI RISCHIO E DELLE AREE OMOGENEE DI LAVORATORI ESPOSTI

Sigla aree omogenee di rischio	IA
Fattori di rischio individuati e valutati	Indice di rischio PxD = IR per area omogenea di rischio
Organizzazione delle attività	2x2=4
Lavoro in appalto	2x2=4
Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	2x2=4
Illuminazione dei locali di lavoro	1x2=2
Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	2x2=4
Emergenze sanitarie	2x2=4
Uso di attrezzature munite di videoterminale	2x2=4
Attività svolta in periodo di gravidanza	1x3=3
Movimentazione manuale dei carichi	1x1=1
Esercizio di impianti tecnologici	1x2=2
Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico	1x2=2
Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	1x2=2
Caratteristiche dei servizi igienici	2x2=4
Caratteristiche delle scale fisse	2x2=4
Caratteristiche della pavimentazione	1x2=2
Caratteristiche di uscite e porte	2x2=4
Caratteristiche delle finestre	2x2=4
Aperture verso il vuoto	2x2=4
Impianto elettrico / impianto di messa a terra	2x2=4
Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	2x2=4
Scariche atmosferiche	2x2=4
Modalità di accatastamento e stoccaggio materiali / scaffalature	2x2=4
Utilizzo di scale portatili	1x3=3
Utilizzo di impianti ascensore	2x2=4
Utilizzo di attrezzature manuali da taglio	1x2=2
Incendio: esodo locali	2x2=4
Incendio: mezzi di contenimento e contrasto	2x2=4
Centrale termica	2x2=4
Condizioni microclimatiche	3x2=6
Rumore	1x2=2
Utilizzo di agenti chimici	1x1=1

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Ufficio di Via della Neve	

Valutazione rischio incendio

ANALISI DEL RISCHIO

Metodologia

La valutazione del rischio incendio è effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso.


Il rischio incendio è definito come la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Le classi di rischio di incendio individuate dal Decreto sono (definizioni da: *Allegato I punto 1.4.4 DM 10/03/98*):

- **luoghi di lavoro a rischio di incendio basso:** *“Si intendono a rischio di incendio basso luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”.*
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio medio:** *“Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”.*
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato:** *“Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Tali luoghi comprendono: a) aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili; b) aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; c) aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; d) aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili; e) edifici interamente realizzati con strutture in legno”.*

Il criterio operativo definito ed applicato si basa sui dati acquisiti durante i sopralluoghi, e riportati nel paragrafo descrittivo delle *“caratteristiche degli ambienti di lavoro”* di parte di esso o per zone di lavoro omogenee. La descrizione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro analizza i seguenti fattori:

- caratteristiche costruttive, dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro;
- tipo di attività;
- materiali immagazzinati e manipolati, arredi (combustibili/infiammabili);

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

- presenza di potenziali sorgenti di innesco come: attrezzature, impianti, ecc. (Non vengono presi in considerazione gli inneschi dovuti ad atti vandalici o di origine dolosa);
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone;
- percorsi di esodo;
- presidi antincendio;
- organizzazione della sicurezza antincendio.

La caratterizzazione degli ambienti di lavoro permette di identificare eventuali situazioni di potenziale pericolo di incendio necessari per la valutazione del rischio.


I pericoli di incendio vengono pertanto individuati in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

I dati acquisiti sono stati successivamente sintetizzati in cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento.

Per ciascuno di tali parametri viene effettuata una **valutazione di rischio R** e/o di idoneità, in funzione anche delle misure di prevenzione e protezione attuate, che poi determinerà la valutazione complessiva del livello di rischio d'incendio.

Dall'analisi dei dati, in accordo con quanto previsto dall'Allegato I all'art. 4 del D.M. 10.03.1998, si ritiene appropriato valutare:

- a) la attività di ufficio è classificata come a rischio di incendio basso
- b) la sede destinata ad uso prevalente ufficio è valutata a rischio incendio basso
- c) locali tecnici sono classificati a rischio incendio medio:
 - centrale termica

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Individuazione delle proprietà pericolose

Nell'attività non sono presenti agenti e preparati chimici pericolosi, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. I quantitativi dei prodotti utilizzati possono essere considerati non significativi.

Valutazione del rischio residuo

A valle di questa fase preliminare di valutazione, si può riscontrare che:

- le modalità di utilizzo degli agenti chimici non prevedono condizioni che possano incrementare il livello di pericolo (quale ad esempio l'utilizzo ad alte temperature o sotto pressione, la possibilità di effetti sinergici con altre sostanze utilizzate, ecc.)
- la frequenza e durata dell'esposizione a rischi per la salute può essere valutata non significativa
- il rischio di incendio è controllato attraverso specifiche misure di prevenzione e protezione.


Sulla base delle precedenti considerazioni, il rischio chimico per la salute può essere considerato irrilevante e non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Il rischio chimico per la sicurezza (incendio ed esplosione, tecnologie in uso, ecc.), da considerarsi basso, sulla base della classificazione del rischio incendio dell'attività (basso rischio), in accordo con quanto stabilito nelle Linee guida Protezione da agenti chimici emanate dal Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, è controllato attraverso le specifiche misure di protezione e prevenzione incendi.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come **irrilevante per la salute e basso per la sicurezza**.

Aggiornamento della valutazione del rischio

Ad ogni mutamento del processo produttivo, significativo ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro, il Datore di lavoro provvederà ad aggiornare la valutazione dei rischi.

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

VALUTAZIONE RISCHIO GESTANTI

Criteri adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:


- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio, all'interno delle quali i rischi si intendono potenziali.
- valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001.
- identificazione della categorie di lavoratrici (lavoratrici incinte, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano): in relazione all'appartenenza della lavoratrice, alle singole aree omogenee di rischio è possibile identificare le lavoratrici effettivamente esposte a rischi per la salute e la sicurezza.

Le considerazioni sull'esposizione a rischi, derivano dalla successiva tabella di valutazione con la quale, è possibile individuare le situazioni di rischio per le lavoratrici appartenenti alla specifica area di rischio per mansione, che informino il Datore di Lavoro sul proprio stato di gravidanza. Il processo di valutazione adoperato viene schematizzato nel successivo diagramma di flusso:

Risultati della valutazione del rischio

In relazione alle esposizioni evidenziate nelle precedenti tabelle si stabilisce che:

- le lavoratrici appartenenti al gruppo omogeneo di rischio impiegata amministrativa, possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte esclusivamente attività vietate ai sensi del D.Lgs. 151/2001; tuttavia, ai sensi di quanto previsto dall' art. 11 dello stesso decreto ed in base agli esiti della valutazione dei rischi ex art. 28 del D.Lgs.

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
Ente/Amm.ne	Comune Di Velletri	
Plesso	Ufficio di Via della Neve	

81/2008, sono soggette alle speciali misure di prevenzione e protezione riportate nella tabella "Definizione delle misure di prevenzione e protezione": eliminazione di alcuni compiti lavorativi e parziali modifiche delle condizioni di lavoro

VALUTAZIONE RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi quale possibile rischio per le strutture della colonna dorsolombare è normata dal Titolo VI del D.Lgs.81/08 e dall' Allegato XXXIII che, nello specifico, non esplicita valori di peso limite. Tuttavia, si fa riferimento alla norma tecnica ISO11228, in particolare alla Parte 1°, da cui si evince che il valore limite per la movimentazione manuale dei carichi è fissato in 25Kg per il lavoratore di sesso maschile ed in 20 Kg per il lavoratore di sesso femminile

Nell'ambito delle macro aree in esame (**impiegato amministrativo**) non avvengono significative movimentazioni di carico; si ritiene quindi il personale su citato **non esposto**


VALUTAZIONE RISCHIO ATEX

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico, Rischio Atmosfere esplosive, è quello previsto dal D.Lgs 81/2008 nel TITOLO XI, Capo II artt. 287-297 e allegati XLIX e Allegato L, che stabilisce le prescrizioni minime per la sicurezza e la salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Esso prevede che il Datore di lavoro debba identificare il pericolo connesso alla capacità delle sostanze presenti di formare, con l'aria, miscele che possano essere potenzialmente esplosive; a tale scopo, ai fini della **valutazione dei rischi di esplosione** vengono presi in considerazione, oltre all'analisi del ciclo lavorativo e alle sorgenti di emissione, anche i seguenti parametri:

- probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- entità degli effetti prevedibili;
- sistemi di contenimento.

Nell'ambito dell' area omogenea di rischio, **Impiegato Amministrativo**, analizzati i dati su citati, si ritiene che il rischio " Atmosfere Esplosive sia Basso.

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rischio vibrazione durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.


Nell'ambito delle aree omogenee di rischio individuate, **impiegato amministrativo**, analizzati i dati su citati, non prevedendo le mansioni attività per cui è necessario l'utilizzo di attrezzature si può ragionevolmente escludere che vengano superati i limiti imposti dalla normativa vigente

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

Per tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR non esiste alcun uso deliberato, né contatto potenziale con agenti biologici, tale da ritenere necessaria una valutazione dettagliata del rischio biologico; tuttavia, si raccomanda di proseguire nell'iter, già messo in atto, di attuazione delle misure igieniche come sotto specificamente indicate.

VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENO

Per quanto attiene specificatamente alla valutazione del rischio da agenti cancerogeni di cui al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/2008, si rappresenta che tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR non svolgono attività lavorative che richiedono né l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni, né lo stoccaggio delle stesse sostanze pericolose

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

A valle di tutte le precedenti valutazioni e considerazioni, si classifica il rischio da agenti cancerogeni e mutageni come **ASSENTE** per tutti i gruppi omogenei individuati nel presente DVR.

VALUTAZIONE RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI


A livello nazionale, il riferimento normativo per la sicurezza nei luoghi di lavoro è il decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 "**Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro**". Le disposizioni specifiche in materia di protezione dei lavoratori dalle esposizioni ai campi elettromagnetici sono contenute nel Capo IV del Titolo VIII - Agenti fisici – e derivano dal recepimento della direttiva 2004/40/CE, fissato inizialmente al 30 aprile 2008, e successivamente posticipato dalle direttive 2008/46/CE e 2012/11/CE.

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la **nuova DIRETTIVA 2013/35/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) che ha abrogato la direttiva 2004/40/CE a decorrere dal 29 giugno 2013**. Gli Stati membri dovranno conformarsi alla direttiva entro il primo luglio 2016.

In attesa della opportuna riformulazione del Titolo VIII Capo IV del D.lgvo 81/08, ai fini del recepimento della nuova direttiva, resta valido il principio generale di cui all'art.28 del D.lgvo 81/2008, ribadito relativamente agli agenti fisici all'art.181, che impegna il datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, inclusi quelli derivanti da esposizioni a campi elettromagnetici, ed all'attuazione delle appropriate misure di tutela, a decorrere dal 1 gennaio 2009 (art. 306).

Coerentemente con gli scopi della direttiva europea, il capo IV del D.Lgs.81/2008 non riguarda la protezione da eventuali effetti a lungo termine, per i quali mancano dati scientifici conclusivi che comprovino un nesso di causalità, né i rischi conseguenti al contatto con i conduttori in tensione (art. 206, comma 2) questi ultimi già coperti dalle norme per la sicurezza elettrica.

Andando a definire come situazione "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute, ai fini di questa definizione si reputano in primo luogo non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. In linea con questa definizione sono condizioni

DVR <small>NCON79_UP1_P3</small>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborate a partire norma CENELEC EN 50499, mentre per le attività presenti nella Tabella 2 sempre afferenti alla stessa norme le attività per cui è necessario effettuare una valutazione specifica dettagliata.

Le attività presenti all'interno di questo documento rientrano all'interno della tabella 1

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008 e dal D.Lgs. 195/2006 "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)".

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione, in particolare:

- le sorgenti di emissione
- le attrezzature di lavoro
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione
- il valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'Art. 189 del D.Lgs. 81/2008;
- il livello di esposizione giornaliera Lex 8h

Nell'ambito delle aree omogenee di rischio, **impiegato amministrativo**, analizzati i dati su citati, si ritiene che livelli di esposizione personali al rumore (Lex,8h) che non superino gli 80 dB(A)


VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE

Il titolo VIII Capo II del D. Lgs. 81/08 stabilisce le prescrizioni minime di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare, dall'esposizione alle radiazioni ottiche ionizzanti e non ionizzanti, durante il lavoro con particolare attenzione ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

Nell'ambito delle aree omogenee di rischio individuate nel presente DVR, analizzati i dati su citati, non prevedendo la mansione attività per cui si è esposti a radiazioni non ionizzanti naturali (raggi solari) si può ragionevolmente escludere che tale rischio sia presente

VALUTAZIONE DEL RISCHIO FUMO PASSIVO

In osservanza delle norme in materia è stato disposto il divieto di fumo in tutti i locali chiusi dell'Amministrazione; a seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio irrilevante

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
<i>Ente/Amm.ne</i>	Comune Di Velletri	
<i>Plesso</i>	Ufficio di Via della Neve	

VALUTAZIONE RISCHIO PER LAVORATORI MINORI E ADOLESCENTI

Tale rischio è assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori minori o adolescenti

VALUTAZIONE RISCHIO PER LAVORATORI "MIGRANTI"

Tale rischio è assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori provenienti da altro paese che presentano difficoltà nel comprendere la lingua italiana.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE A GAS RADON

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al gas radon durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, Sezione I del D.Lgs. 81/2008 e del D. Lgs 241/00 Capo III bis art. 10 bis e 10 ter.

Nell'ambito delle aree omogenee di rischio, **impiegato amministrativo** considerando tutto il ciclo lavorativo, si può ragionevolmente dedurre che tale rischio è assente.


Si fa presente che è necessario, nel caso in cui cambiassero le normali condizioni lavorative, ad esempio lavorazioni in locali interrati, lavorazioni particolari, etc, avvertire immediatamente il RSPP che provvederà ad effettuare la Valutazione Rischio Radon laddove ne ravvisasse la necessità.

VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALE

Metodologia di valutazione

Ai sensi dell' art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, i fattori di rischio in funzione delle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici andando a individuare la presenza o meno dei fattori principali che compongono la postazione videoterminale e l'ambiente entro cui è ubicata, così come previsto dal dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Di seguito si riportano i fattori di rischio valutati e il potenziale rischio associato in caso di assenza o di non conformità:

Descrizione del Rischio	Fattore di rischio
Affaticamento visivo:	Fonti di luce naturale Impianto di luce artificiale Lay-out ambientale con forti di luce

DVR NCON79_UP1_P3	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	 Comune di Velletri
	<i>Ente/Amm.ne</i> Comune Di Velletri	
	<i>Plesso</i> Ufficio di Via della Neve	

RIF PLANIM		VALUTAZIONE ILLUMINAZIONE			VALUTAZIONE MICROCLIMA		VALUTAZIONE AERAZIONE		VALUTAZIONE SEDIE						VALUTAZIONE PIANI LAVORO			
Piano	ID*	naturale	artificiale	Sistemi oscuranti	Riscald.	Climatizz.	Naturale	artificiale	5 razze (stabilità)	Altezza regolabile	Schienale regolabile	Schienale indep. da seduta	Altezza schienale	Materiale	Bordi smussati	Dimensioni conformi	Altezza conforme	Spazi conformi
Terra	Cassa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> (1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/> (2)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> (3)	<input checked="" type="checkbox"/> (3)	<input checked="" type="checkbox"/> (3)

(*) n° stanza o identificativo ambiente

(1) = la sede presente pareti finestrate frontale all'area cassa ed è dotata di sistemi oscuranti

(2) = la sedia presenta i requisiti ergonomici previsti per le tipologie per la tipologia di destinazione d'uso (utilizzo di registratore di cassa)

(3) = il bancone presenta i requisiti ergonomici previsti per la tipologia di destinazione d'uso (vendita e ricezione pubblico)